

Testo di Giuliana Arrighoni
Foto di Organizzazione

DALLA SABBIA ALLA *neve*

TRAIL MAREMONTANA

Loano (SV)

27 marzo 2011

26,5 km 1.400 m D+

www.ballacoicinghiali.it



Leggendo il volantino del trail: "Maremontana, dalla sabbia alla neve, Loano-Bardineto", sono attratta dal contrasto fra le due condizioni estreme: sabbia e neve; mi seduce il fascino di scoprire se natura e ambiente così diversi possono convivere, specie in una prova di trail in Liguria, in primavera, dove do per scontato che una condizione escluda l'altra.

Dall'autostrada la vista del mare passa inosservata perché in quel momento un bell'acquazzone sta scendendo su di noi e le cime dei Monti Liguri sono nascoste da nuvole nere cariche di pioggia.

A Loano la situazione è decisamente migliore: anche se non c'è il sole e il cielo è grigio, si respira aria di "Mare d'inverno", un odore intenso di mare e di pioggia, una brezza freschissima, una spiaggia deserta e silenziosa.

Arriva la partenza, lasciamo alle nostre spalle il gonfiabile sulla passeggiata a mare e scendiamo sulla spiaggia bagnata, la sensazione che provo è quella di grande libertà. Risaliti dalla spiaggia entriamo nel paese percorrendo gli antichi "carrugi"; di lì a poco inizia la prima salita, e scopro piacevolmente che il nome del trail "Maremontana" è riduttivo e minimale, visto quello che poi incontrerò.



CLASSIFICA MASCHILE

1. Stefano Ruzza 2h51'01"
2. Davide Ansaldo 2h52'10"
3. Emanuele Zambarino 2h58'07"

CLASSIFICA FEMMINILE

1. Francesca Canepa 3h16'50"
2. Giuliana Arrigoni 3h17'53"
3. Annamaria Garelli 3h36'16"

Un percorso che ci ha portato dal mare ai monti attraverso boschi, prati e borghi antichi, ambienti paesaggistici di notevole bellezza. Il fondo era un alternarsi di ciottolati, sterrati e sentieri. Abbiamo affrontato un tratto di salita graduale fino al 13° km (Rifugio Pian delle Bosse) per poi scendere per un ripido sentiero, prima tra gli alberi e poi tra cespugli e rocce. Da quota 850 m siamo scesi a 710 m, per poi risalire sino al punto più alto, quota 1.100 m. Un percorso mozzafiato caratterizzato da un susseguirsi di saliscendi intervallati da bei tratti pianeggianti e corribili, un trail con alcuni passaggi molto tecnici caratteristici dello skyrunning (salite e discese brevi e ripide tra alberi, cespugli, rocce, fango e torrentelli). La neve non è stata solo una promessa ma l'abbiamo realmente calpestata.

Che dire poi degli organizzatori che per la segnaletica lungo il percorso hanno fatto realizzare da un falegname dei quadratini di legno colorati di giallo posti prima della gara e rimossi al termine, quindi la segnaletica è stata a impatto "zero", non è da tutti!

Ero partita con il desiderio e la voglia di correre e di dimenticare una brutta esperienza che mi aveva messo a dura prova; non ero alla ricerca della fatica, del risultato o del personale, volevo solo ritrovare me stessa. E così è stato, ho rimesso le ali alle gambe come un vero "corridore del cielo", ho cavalcato le montagne e quando ho chiesto se mancava molto all'arrivo, ero al 26° chilometro!

Emozioni difficili da raccontare, ma che ho letto negli occhi di coloro che hanno accolto ogni trailer non come un "mero pettorale" ma come una persona che ha fatto tanta fatica per arrivare alla fine del suo viaggio. ♥

